Anno 1874. **Roma - Sabato, 15 Agosto** **Num. 194.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna* o *spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il Numero DCCCCI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale e per la modificazione dello statuto, prese nelle assemblee generali del 5 e del 14 maggio 1872 e del 26 gennaio 1873 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Pavia col nome di *Banca Popolare Agricola Commerciale di Pavia;*

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 23 aprile 1871, n. LI, e 28 aprile 1872, n. CCLXX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni sociali 5 e 14 maggio 1872 e 26 gennaio 1873 il capitale della *Banca Popolare Agricola Commerciale di Pavia* è aumentato dalle lire 340,000, alle lire 1,000,000 mediante emissione di numero 13,200 azioni nuove da lire 50 ciascuna; ed è approvato e reso esecutorio il riformato statuto della Società che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 2 giugno 1874, rogato in Pavia Antonio Panigati, ai numeri 644-2457 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il Numero DCCCCII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per le modificazioni dello statuto, compresavi la conversione delle azioni da lire 250 in azioni da lire 500, restando quale ora il capitale nominale a lire 10,000,000 la quale deliberazione fu presa nella assemblea generale del 15 marzo 1874 degli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Milano, sotto il nome di *Credito Milanese* per l'esercizio delle ordinarie operazioni di credito, di quelle di credito mobiliare e d'altre e colla durata di anni 25, decorrendi dal 14 gennaio 1872;

Visto il R. decreto 14 gennaio 1872, numero CCIII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 15 marzo 1874, le azioni da lire 250 della Società denominata *Credito Milanese* sono convertibili in azioni da lire 500, ed è approvato e reso esecutorio il riformato statuto della Società medesima che sta inserto allo istrumento pubblico di deposito del dì 26 maggio 1874, rogato in Milano Vincenzo Strambio, al n. 2152 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 19 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del dì 3 giugno 1874:

Tenchini Luigi, sostituto segretario aggiunto nella procura generale in Brescia, nominato pretore nel mandamento di Bovegno;

Stecchini Paolo, pretore nel mandamento di Rubiera, tramutato al mandamento di Piacenza Sud.

Miotti Giuseppe, id. di Carpineti, id. di Rubiera;

Veniero Giambattista, già pretore del mandamento di Grotte, dimissionario, nominato vicepretore del mandamento di Sciacca;

Bacciocchi Angelo, id. del mandamento Nord di Piacenza;

Lagorio Vittorio, id. id.;

Laguri Giovanni, id. di Agazzano;

Maccagni Giacomo, id. di Carpaneto;

Desti Brancatelli Gaetano, id. di Tortorici;

Scocco Pier Antonio, id. di Valdagno;

Alcandri Raimondo, id. di Ancarano;

Amato Giacomo, id. di Montepeloso;

Del Monte Vincenzo, id. di Stigliano;

Cola Nicolangelo, id. di Ottajano;

Gorrese Vincenzo, già vicepretore del mandamento di Teggiano, dispensato dal servizio, richiamato alla stessa carica di vicepretore del mandamento di Teggiano;

Salerno Leonardo, vicepretore del mandamento di Stigliano, sospeso dallo esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio;

De Angelis Antonio, id. di Ancarano, id. in seguito a sua istanza;

[illegible]

Con RR. decreti del dì 8 giugno 1874:

Nicora Girolamo, pretore del mandamento di Palombara, tramutato al mandamento 4° di Roma;

Viola Carlo Ercole, id. di Segni, id. al mandamento di Palombara;

Centola Luigi, id. di S. Vito, id. di Segni;

Zoffoli Attilio, vicepretore nel 3° mandamento di Roma, nominato pretore nel mandamento di S. Vito;

Nicolosi Gambino Pietro, pretore nel mandamento di Licodia, tramutato al mandamento di Belpasso;

Buccheri Pasquale, avvocato, nominato pretore nel mandamento di Licodia;

Salzioli Giovanni, pretore del mandamento di Cropalati, tramutato al mandamento di Bisignano;

Bocci Cesare, vicepretore in missione nel mandamento di Cropalati, nominato pretore dello stesso mandamento di Cropalati;

Isaia Francesco, uditore presso il tribunale civile e correzionale di Palmi, nominato pretore del mandamento di Maida;

Ortona Domenico, pretore del mandamento di Nocera Terinese, tramutato al mandamento di Cariati;

De Giorgio Luigi, già pretore del mandamento di Guardia Sanframondi, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute, a sua istanza, per altri mesi tre;

Miraglia Leopoldo, pretore del mandamento di Capri, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di salute per mesi quattro;

Taranto-Volpetti Antonio, vicepretore nel mandamento di Ravanusa, tramutato al mandamento Molo di Palermo;

Blancuzzi Domenico, uditore e vicepretore nel mandamento di Tricarico, attualmente in missione presso il 1° mandamento di Siena, richiamato al precedente suo ufficio di vicepretore nel mandamento di Tricarico;

Coriglioni Nicola, pretore del mandamento di Grottaglie, tramutato al mandamento di Biccari;

Marone Giuseppe, id. di Laurenzana, id. di Vietri di Potenza;

Belsani Bonifacio, uditore in missione di vicepretore del mandamento di San Donà, nominato pretore del mandamento di San Mauro Forte;

Majo Auzon Andrea, vicepretore del mandamento Molo di Palermo, id. di Santa Ninfa;

Satariano Antonio, id. di Ortobotanico, id. di S. Caterina Villarmosa;

Mancini Basilio, pretore del mandamento di S. Demetrio nei Vestini, tramutato nel mandamento di Penne;

Quadrio Carlo, id. di Penne, id. di S. Demetrio nei Vestini;

Basile Francesco Paolo, id. di Castelvecchio Subequo, id. di Campli;

Bizzarri Michele, id. di Bomba, id. di Castiglione Messer Marino;

Sicher Luigi, id. di Castiglione Messer Marino, id. di San Buono;

Silvetti Giovanni, avvocato, nominato vicepretore nel mandamento 1° di Lodi;

Guzzoni Giuseppe, id. di Bassano;

De Giudici Stefano, id. del 2° mandamento di Capannori;

Monicelli Pietro, pretore del mandamento di Macerata Feltria, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Mariconda Nunziato, pretore del mandamento di Roccadaspide, collocato in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua istanza;

[illegible], id. Arce, collocato a [illegible] seguito di sua [illegible] comprovati motivi di salute.

Con RR. decreti 15 giugno 1874:

Massari Filippo, pretore del mandamento di Bagnoli Irpino, tramutato al mandamento di Roccamonfina;

Tamburi Francesco, id. Cantalupo, id. Bagnoli Irpino.

Berlese Andrea, vicepretore del 2° mandamento di Treviso, id. al 1° mandamento della stessa città;

Troyer Francesco, id. del 1° mandamento della suddetta città, id. al 2° mandamento id.;

Di Jorio Nicola, nominato vicepretore del mandamento di Castropignano

Cremonini Evaristo, id. Crevalcore;

Belli Carlo, id. 1° mandamento di Pavia;

Solimene Eugenio, pretore del mandamento di Altavilla Irpina, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di salute per mesi tre;

Casavola Eugenio, id. Copertino, tramutato al mandamento di Monteroni;

Rossi Isidoro, id. Monteroni, id. Copertino.;

Milano Giambattista, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato in temporaria missione di vicepretore presso il mandamento di Spezia;

Orioles Mariano, vicepretore nel mandamento di Rometta, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato;

Gernia Carlo, pretore nel mandamento di Fiano, tramutato al mandamento di Montanaro;

Morosino Giuseppe, già pretore nel mandamento di Cesana, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio nel mandamento di Fiano;

Ravignani Ludovico, pretore nel mandamento di Locana, tramutato al mandamento di Sominara;

Franchini Guido, uditore e vicepretore nel mandamento di Tregnago, nominato pretore nel mandamento di Locana;

Barraia Giovanni, pretore nel mandamento di Bussoleno, tramutato al mandamento di Orbassano;

Monesi Carlo, id. di Peverazno, id. di Carrù;

Pignone Luigi, id. di Carrù, id. Borgo San Dalmazzo;

Roero di Monticelli Vincenzo, id. di Borgo San Dalmazzo, id. di Avigliana;

Orsi Francesco, id. di Riva di Chieri, id. di Peveragno;

Grandi Giuseppe, id. di Crodo, id. di Desana;

Salvagni Antonio, uditore e vicepretore nel mandamento di Pamparato, nominato pretore nel mandamento di Crodo;

Doglio Bernardino, id. nel mandamento sezione Monviso di Torino, tramutato al mandamento di Pamparato;

Coccapani Giulio, vicepretore del mandamento di Modena, città, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua istanza.

Con RR. decreti del 22 giugno 1874:

Libonati-Vinciprova Carlo, pretore del mandamento di Verbicaro, tramutato al mandamento di Arena;

Rabajoli-Apostoli Enrico, nominato vicepretore nel mandamento di Lesa;

Amenta Audenzio, id. di Sambuca Zabut;

Pagliuzzi Filiberto, già pretore del mandamento di S. Stefano Belbo, collocato in aspettativa per motivi di salute, nuovamente confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri mesi nove;

Corrias Pietro Luigi, pretore del mandamento di Gavoi, tramutato al mandamento di Bonorva;

Tanchis Leonardo, id. di Oschiri, id. di Gavoi;

Giua Agostino, uditore e vicepretore del [illegible] mandamento di Oschiri;

Fara Raimondo, avvocato e vicepretore del mandamento di Oristano, id. di Pula;

Floris Marco Aurelio, nominato vicepretore del mandamento di Selargius;

Simonetti Alberto, id. di San Leo;

Leporini Federico, vicepretore comunale in Diamante, dispensato da ulteriore servizio;

Pierotti Luigi, id. nel mandamento di Tolfa, id.;

Piscopo Vincenzo, pretore del mandamento di Sanza, collocato di uffizio a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con R. decreto del* 15 *giugno* 1874:

Orioles Giuseppe, fu Gaetano, conciliatore nel comune di Rometta, revocato dalla carica.

Con RR. decreti 22 giugno 1874:

Barbera Gaetano, nominato conciliatore nel comune di Alì (Messina);

Giussani Pietro, id. di Masciago Milanese;

Consigli dott. Stefano, id. di Serravezza;

Crisafulli notar Antonino, id. di Itala;

Miano Giuseppe, id. di Forza d'Agrò;

Bandini avv. Icilio, id. di Monteriggioni;

Ricotti Daniele, id. di Montanaso Lombardo;

Perti avv. Antonio, id. diRov enna;

La Cara Antonino, id. di Tripi;

De Fazio Pietro, id. di Soveria;

Manni Nicola, id. di Gasperina;

Zolco Carlo, id. di Soveria;

Lojacono Antonio, id. di Valle Fiorita;

Perrone Vincenzo, id. di Torre di Ruggiero;

Cefali Francesantonio De Rinaldis, id. di Cortale;

Ferri Francesco Antonio, id. di Paludi;

Mazzei Antonio, id. di Tortora;

Pietrangelo Pier Maria, id. di Roggiano Gravina;

Ducret Francesco, id. di Aymavilla;

Guillet Sulpizio Leonardo, id. di Saint-Vincent;

Vercellotto Giuseppe, id. di Villaregia;

Gatti Carlo Alberto, id. di Vespolate;

Scavini avv. Paolo, id. di Arizzano;

Jotti Giovanni, id. di Rimasco;

Latteri Benedetto, id. di San Fratello;

Gusmano Salvatore, id. di Valdina;

Cacciola nob. Giovanni, id. di Castel Mola;

Gambini Pietro, id. di Santa Cristina e Bissone;

Tettamanti Marco, id. di Cavallasca;

Corti Benedetto, id. di Delebio;

Daciò Pietro, id. di Torriano;

De Vincentiis Nicola, id. vicepretore nel comune di S. Lorenzo Maggiore;

Magri Isidoro, id. di Campolieto;

Moliterni Beniamino, id. di San Severino Lucano;

Martelli Tommaso, conciliatore nel comune di Torre di Ruggiero, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Pepellin Claudio, id. di Aymavilla, id.;

Ragozzi Carlo, id. di Rimasco, id.;

Pozzi Carlo, id. di Torriano, id.;

Barbini Luigi, id. di Gruaro, sospeso dalla carica con decreto in data 19 febbraio 1874, idem;

Barbieri Giuseppe, conciliatore nel comune di Montano, confermato nella carica per un altro triennio;

Pavone Achille, id. di Soverato, id.;

Palermo Francesco, id. di Belvedere Marittimo, idem;

Malgeri Giuseppe, id. di Cardeto, id.;

Ciliberti Paolo, id. di Curinga, id.;

Boy Raffaele, id. di Siurgus, id.;

Crisafulli Francesco, id. di Kaggi, id.;

Bracco causidico Pietro, id. di Pralungo, id.;

Ubertalli cav. dott. Paolo, id. di Brusnengo, id.;

Bisesti Giuseppe, id. di Zoverallo, id.;

Grandi Giovanni Battista, id. di Crana Gattugno, id.;

Belluati Giovanni Battista, id. di Motta dei Conti, id.;

Lucini Santino, id. di Urio, id.;

Bernasconi Domenico, id. di Civiglio, id.;

Galbiati Giuseppe, id. di Carugo, id.;

Pucci Giuseppe, id. di Orciano Pisano id;

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

ROMA — **Mausoleo d'Augusto:** *Una Società anonima*, commedia di Dominici.
FIRENZE — **Arena Nazionale:** *Compensazioni*, commedia del dott. Costetti.
NAPOLI — **Fiorentini:** *Bellini*, scene dell'avv. Argenti.
GENOVA — **Politeama:** *La vita dell'oggi*, commedia di Sindici.
PERUGIA — **Morlacchi:** *L'Aida*, di Verdi.

Oggi è dì di festa. La cronaca teatrale della quindicina giunge onusta di ricca messe: tre nuove commedie ed una quarta che, nata poco fa, vanta due prove che furono due vittorie.

Le tre *nuovissime* (linguaggio teatrale) sono: *La vita dell'oggi* del signor Sindici, rappresentata al Politeama di Genova dalla compagnia Bellotti-Bon n. 3; *Le Compensazioni* del signor Costetti, portata all'Arena Nazionale di Firenze, e *Vincenzo Bellini*, dramma dell'avvocato Nicola Argenti, rappresentato al teatro dei Fiorentini. L'altra, che vanta già parecchie splendide vittorie, è la *Società Anonima* del signor Dominici, rappresentata la prima volta dalla compagnia Aliprandi all'Arena Nazionale di Firenze, ed ora dalla stessa compagnia replicata per quattro sere in Roma al Mausoleo di Augusto.

Di questa che ha per sè il giudizio favorevole di Firenze e di Roma dirò innanzi l'altre.

Fu mosso rimprovero soventi al Dominici di mancare di originalità; anzi fu accusato apertamente di plagio. Io non esaminerò qui quanto questa accusa fosse fondata, nè starò a ricercare se egli in altre sue produzioni possa aver mietuto, forse senza addarsene, nel campo altrui.

È un peccato facile a chi esordisce e facilmente perdonabile. O sia effetto di reminiscenze, sia perchè chi cerca pur da sè, trova più facilmente ciò che altri ha trovato prima di lui. Ciò che suolsi dire *originalità*, non è veramente che il frutto di lunghi studi, il risultato di molti tentativi; è un nuovo sentiero al quale si giunge dopo aver battute le antiche vie; a meno che non si voglia scambiare molte prove e tentativi; è il vertice che il genio può raggiungere, ma dopo aver battute le antiche vie — tranne si voglia scambiare colle grandi concezioni del genio che stampa un'orma profonda, le stranezze di una fantasia sbrigliata, che raccoglie e riproduce ciò che è più comune, il brutto e il volgare.

Il signor Dominici ha fatto come gli altri. Ha principiato imitando, copiando se vuolsi, ma ha finito col trovar la sua via a fare da sè.

Però fu detto con ragione che il primo merito di questa ultima commedia del Dominici è che essa è veramente sua. Certo non nuovo è il soggetto. Molti autori con diversa fortuna hanno tentato di mettere sulla scena gli intrighi, le cabale, i raggiri di quella moltitudine di locuste che dandosi per speculatori, banchieri, negozianti, industriali, mentre in fatto non sono che agenti di brogli, accalappiano il prossimo, e rubano a man salva il denaro dei gonzi che hanno la disgrazia di cadere nelle loro unghie.

Ma trattando un argomento su cui molti altri avevano scritto, Dominici vi ha messo di suo, favola, intreccio, caratteri, dialogo, la commedia infine. Nella *Società anonima* ci traccia la storia di una di quelle tante società che, sono fondate, secondo il *programma* per sfruttare qualche ramo di industria nuova, meraviglioso ritrovato, ma in realtà per tirar la borsa al prossimo cansando le noie del Codice penale.

Ma assai più che questa esposizione fisiologica dei moderni Mercadet, nella commedia del Dominici attrae la pittura, anzi la fotografia di alcuni caratteri.

Quello della cortigiana capricciosa, violenta, collerica, scialacquatrice e, di tratto in tratto, buona e sensibile a modo suo, basterebbe a fare la fortuna della commedia.

Quella donna che per un puntiglio seduce, innamora di sè un giovane inesperto, fattolo sua preda se lo tiene avvinto, pel solo gusto di aver sagrificato una rivale e gode del suo trionfo; poi si commuove alle lagrime della fanciulla, e per riparare al male fatto, si rivela all'amante in tutta la sua bruttezza morale, gli ride sul viso, gli spiatella chiaro e tondo di essersi burlata di lui e così lo spinge a ritornare, rinsavito, al casto affetto della fanciulla; non è tratteggiata solamente a smaglianti colori; ma è vera, è vivente; assistendo alle sue stravaganze vedendola ridere, commuoversi, or maliziosa ed ora ingenua, udendola parlare, si dimentica persino la *Società anonima* e gli intrighi dei suoi fondatori. Tanta è l'arte con cui questo carattere originale è posto sulla scena.

A codesta dipintura fanno degno riscontro i personaggi dell'avvocato e di Mario il fondatore della *Società anonima.*

Il primo schietto, sincero, pratico del mondo, conosce i suoi clienti, li stima per quello che valgono, li serve per bisogno, perchè, com'egli dice, non ci sono galantuomini da difendere, ma intinge il meno che può nella loro broda, e il giorno ch'esso li vede lavorare alla rovina di uno che fu il benefattore della sua famiglia, muta bandiera, smaschera i fondatori della *Società anonima* e li obbliga a restituire il mal tolto.

Mario furbo, egoista, eloquente, è il vero tipo dello speculatore di malafede. Possiede tutto lo spirito, la coltura, l'abilità e l'astuzia necessaria per persuadere, incantare e sedurre le sue vittime. Figlio primogenito di Mercadet, non ha l'audacia e il genio di questi; ma è più previdente, più politico, più guardingo e più freddo. Non attira a sè il capitale con strane trovate o con audaci invenzioni annunciate arditamente; ma invece padroneggia gli azionisti, persuadendoli con piani reali, con vere compre, con prove infine materiali. Tra il padre e il figlio corre infine questa differenza, che Mercadet sopra industrie immaginarie, su speculazioni impossibili, crea un movimento di denaro reale; mentre invece Mario non crea nessun movimento, non specula, ma solo assorbe e consuma per suo uso il denaro che gli azionisti gli danno per un'industria possibile.

Nel primo caso è il genio di quarant'anni che crea la speculazione fittizia, nel secondo è l'egoista dell'oggi che si alza sulla rovina dell'industria e del credito.

La diversità dei due tipi della stessa famiglia è marcatissima. L'uno a l'altro riescono simpatici in teatro (benchè in fondo sieno due farabutti, e Mario anzi sia un vero briccone) perchè sono veri. Meno simpatici di Emma, Mario e l'avvocato sono infatti nella commedia del Dominici gli altri personaggi, appunto perchè tutti chi più chi meno sentono il convenzionalismo teatrale.

Il commendatore e Cesare sono poi a parer mio impossibili.

Cacopardo Letterio, già conciliatore nel comune di Gallodoro, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Canata Gio. Battista, id. di Ameglia, id.;

Conti Agostino, id. di Cava Manara, id.;

Pallotta Carlo, conciliatore nel comune di San Giuliano del Sannio, è anche nominato vicepretore nel comune medesimo;

Rossi Pasquale, vicepretore nel comune di San Lorenzo Maggiore, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Zanagnini Luigi, id. di Campolieto, id.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con RR. decreti* 22 *giugno* 1874:

Ciani Oto, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Greci;

Cattaneo Bernardino, id., id. id. di Momo;

Gavini Angelo, id., id. id. di Castelletto sopra Ticino;

Pirale Domenico, id., id. id. di Valdieri;

Canubi Giovanni, id., id id. di Tarantasca;

Mazzotti avv. Filippo, aspirante notaio, è nominato notaio di rogito limitato al perimetro comunitativo di Modigliana con residenza a Modigliana;

Moise Stefano, notaio con residenza in Vezzo, è traslocato in Chignolo Verbano;

Bono-Lamberti Giuseppe, id. id. in Omegna, id. a Vezzo;

Roatta Alessandro, id. id. in Frabosa Sottana, id id. a Piero;

Della Chiesa di Cervignasco Angelo, id. id. in Busca, id. id. a Cuneo;

Leopardi Alfonso, id. id. in S. Angelo in Pontano, id. id. a S. Ginesio;

Meneghini dott. Agostino, id. id. in Padova, id. id. a Battaglia;

Meneghini dott. Giulio, id. id. in Battaglia, id. id. a Padova;

Morgillo Giuseppe, id. residente nel comune di Arienzo, id. nel comune di Cervino;

Guerriero Paride, id. id. di Cervino, id. id. di Arienzo;

Fontana dott. Antonio, id. id. di Treviso, è inabilitato a continuare nell'esercizio della sua professione per tarda età e per fisiche sofferenze, rimanendogli riservata la compartecipazione di cui nell'ultimo alinea dell'art. 137 del regolamento notarile 17 giugno 1806.

Approssimandosi il termine fissato pel concorso al posto di professore di architettura, geometria e prospettiva nell'Istituto di belle arti di Roma, si ritiene utile di ripubblicare il seguente avviso di concorso già inserito nel n. 13 (15 *gennaio* 1874) *di questa* Gazzetta:

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Vista la relazione della Commissione nominata pel concorso, pubblicato cogli avvisi del 24 novembre e 17 dicembre 1873, alla cattedra di architettura nell'*Istituto di belle arti* di San Luca di Roma;

Ritenuti i criterii in quella relazione esposti, e le conclusioni prese a voti unanimi,

Si dispone quanto appresso:

Il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra nell'Istituto suddetto, la quale ha per titolo: *Geometria, prospettiva, architettura*, e porta lo stipendio di lire 2400, oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni degli scolari, ed a lire 1000 pel terzo anno non obbligatorio del corso, è riaperto, colle condizioni e pel termine che leggonsi nel seguente programma:

Programma pel concorso *alla nomina di professore titolare alla cattedra di* geometria, prospettiva, architettura *nell'Istituto di belle arti di S. Luca in Roma:*

La cattedra di *geometria, prospettiva, architettura* ha un *professore* ed un *aggiunto* al professore.

Il titolo è unico, perchè nell'art. 19 del regolamento organico è detto:

« Gli aggiunti ed incaricati sono posti sotto » la dipendenza dei professori che soli sono » mallevadori dell'insegnamento. Essi esercitano » le incumbenze che vengono loro affidate dal » professore nel modo che questi reputa più » utile allo insegnamento predetto. »

Ed all'articolo 41 sono descritte le parti che compongono lo insegnamento speciale della classe di architettura. Il quale insegnamento consta di ammaestramenti che i giovani riceveranno da altri insegnanti e di quelli che ricever debbono dallo aggiunto al professore di architettura o dal professore direttamente, secondo la distribuzione che a questo piacerà farne.

Questo insegnamento speciale dura 3 anni, ed il corso del terzo anno, che non è obbligatorio per gli scolari, ma che deve esser dato dal professore, è destinato ad esercizi di *composizione architettonica* ed alla storia dell'architettura.

È naturale che nel professore titolare dev'essere più specialmente riconosciuta l'abilità sufficiente per questa parte *superiore dello studio dell'architettura.*

I concorrenti quindi dovranno aver titoli che la comprovino.

Questi titoli possono essere:

a) Documenti;

b) Lavori d'arte o di scienza architettonica.

Sono documenti: i diplomi conseguiti, la prova di aver insegnato con lode, le distinzioni ottenute per opere d'arte, i giudizi favorevoli di corpi scientifici o artistici e simili.

Sono lavori d'arte o di scienza architettonica, da essere considerati come titoli, i seguenti:

a) Fotografie o disegni di edificii o costruzioni architettoniche di qualsiasi natura, eseguite dal concorrente;

b) Progetti o disegni originali, studii o schizzi di vario stile;

c) Studi storici, critici o estetici, esposti per iscritto o mediante disegni degli stili architettonici, o delle forme caratteristiche dell'architettura di vari tempi o di vari luoghi;

d) Ogni altra specie di scritto, disegno o lavoro d'arte relativo all'architettura, all'ornato ed anche alla pittura o scultura, per quanto concerne le loro relazioni e la combinazione loro con l'architettura, sia decorativa, sia monumentale;

e) Infine uno schema di programma scritto intorno al metodo pratico dello insegnamento dell'architettura ed alla distribuzione delle sue parti, svolgendo le indicazioni generiche del regolamento, massime per ciò che concerne il terzo anno del corso destinato agli *esercizi di composizione architettonica ed alla storia dell'architettura* (art. 41).

La Commissione giudicatrice potrà, quando lo stimi necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno a' disegni presentati come titoli.

Il tempo utile per la presentazione delle varie specie di titoli sopraindicati finirà col 30 settembre 1874.

Roma, addì 12 gennaio 1874.

Il Ministro: A. Scialoja.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto che è riuscito vano il concorso al posto di assistente di terza classe nella Biblioteca universitaria di Pisa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 ottobre p. p. n. 301,

È aperto un nuovo concorso pel detto posto, al quale è annesso lo stipendio di lire *milleseicento* che verrà in seguito aumentato fino a lire 1800.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servizi prestati e studi fatti di paleografia e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità con particolare riguardo a quella d'Italia; la storia e geografia del medioevo; la storia generale dell'evo moderno; la storia letteraria specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il mese di settembre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

Dato a Roma, a dì 30 luglio 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
Rezasco.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano per presentare opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 3807, rappresentante il deposito della annua rendita di lire 5, fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano da Tadini Giulia fu Mattia, vedova Papetti, a cauzione della rivendita di generi di privativa in Brescia.

Firenze, addì 11 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Morghen.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano per presentare opposizioni rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza n. 8311, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 15,

Polizza n. 10835, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 10,

Polizza n. 10851, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 5,

fatti da Giugni Giovanni fu Francesco domiciliato a Bologna per cauzione di contratti per l'appalto dei lavori ai torrenti Gajana, Sillaro al Sesto Imolese e Quaderna.

Firenze, addì 11 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Morghen.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche nel comune di Roma, pubblicata per cura della Direzione municipale di statistica si apprende che, dal dì 27 luglio al dì 2 agosto corrente, sopra una popolazione di 248,307 abitanti, si ebbero 18 matrimoni, 150 nati e 160 morti.

Siccome poi nella cifra della mortalità sono compresi 65 individui morti agli ospedali, di cui 21 non avevano residenza in Roma, più uno morto mentre era qui di passaggio, se si defalcano quei 22 dal totale, si avranno 139 decessi, che corrispondono alla media annua di 29 morti sopra ogni 1000 abitanti stabilmente in Roma.

Dalle osservazioni meteoriche, fatte al R. osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, dal 27 luglio al 2 agosto resulta che, in quella settimana, la temperatura massima fu di 30,2 e di 15,3 la minima.

— Alla *Sentinella Bresciana* scrivono in data del 10 da Colio:

Ieri 9, alle ore 9 18 antimeridiane (tempo vero) ho avvertito una sensibile scossa di terremoto di sussulto che durò due minuti secondi: essendo state due consecutive pulsazioni dal basso in alto, mi fece l'effetto come di quando si vede il vapore dell'acqua bollente chiusa in una pentola che tenta sollevarne il coperchio. Io era seduto al mio scrittoio, e mi sentii sollevare, ed abbassar colla camera, e ho avvertito lo scricchiolamento delle muraglie e delle travature, ed interrogatine di poi diversi del paese, alcuni mi ebbero ad accertare di aver sentito a quell'ora un insolito movimento del suolo.

Alle 2 pom. (tempo vero) medesimo giorno ebbi ad avvertirne un'altra scossa pure di sussulto di cui a me non resta dubbio, ma della quale nessun altro fuori della mia famiglia ebbe sentore.

— Da un documento amministrativo stato pubblicato in Prussia, si apprende, scrive il *Journal Officiel*, che, alla fine del 1873, nella città di Berlino vi erano non meno di 130 scuole pubbliche e 97 scuole private, vale a dire 227 scuole.

Le scuole pubbliche comprendevano: 10 ginnasi; 10 scuole pratiche (Realchulen); 4 scuole superiori femminili; 89 scuole secondarie e primarie, nel qual numero erano comprese pure le scuole preparatorie ai ginnasi ed alle scuole pratiche; e finalmente, 17 scuole poste sotto la sorveglianza di società private, chiese, istituti, ecc., ecc.

I 10 ginnasi erano frequentati da 5080 allievi, dei quali 2215, cioè il 43 per cento, avevano più di 14 anni.

Tutte le scuole pubbliche erano frequentate da 39,407 maschi e 28,145 femmine, vale a dire un totale di 67,552 scolari d'ambo i sessi, dei quali 62,255 avevano da 6 a 14 anni e 5297 più di 14 anni.

Le scuole private erano frequentate da 30,993 scolari d'ambo i sessi, cioè 12,420 maschi e 18,993 femmine. In queste scuole però, il numero degli scolari che avevano più di 14 anni non era che di 2069, pari al 6,67 per cento.

Sommando insieme tutti i dati statistici precedenti resulta che, alla fine del 1873, le 227 scuole pubbliche e private di Berlino erano frequentate da 98,545 scolari d'ambo i sessi, cioè 51,827 maschi e 46,718 femmine, di cui 7266 o il 7,46 per cento avevano più di 14 anni.

La cassa municipale di Berlino, che nel 1872 aveva spesi 771,532 talleri per sola istruzione elementare, nel 1873 spese 855,861 talleri allo stesso scopo.

— La *Revue militaire de l'étranger* scrive che la mandra equina di Fogaras, in Transilvania, la cui fondazione fu decretata dall'imperatore Francesco Giuseppe con suo rescritto del 21 ottobre 1873, fu di recente ordinata. Secondo quanto afferma la *Wehr Zeitung*, il 15 giugno decorso, 85 giumente della razza *lipiziana* (la mandra equina di Lipiza trovasi nei dintorni di Trieste) partirono dalla mandra di Mezahegyes per la nuova mandra di Fogaras, che deve contare non meno di 100 giumente, e che fra breve riceverà pure 15 giumente della razza di *Szekler*.

I cavalli stalloni della mandra di Fogaras saranno sei, vale a dire: *Majestoso* e *Convertano*, due bellissimi cavalli che furono molto ammirati all'Esposizione di Vienna dell'anno passato; *Favory* e *Plutone*, vecchi stalloni di puro sangue spagnuolo, che appartenevano già alla cavallerizza spagnuola della Corte di Vienna, e finalmente due stalloni di mezzo sangue inglese.

Il direttore della mandra equina di Fogaras sarà un luogotenente colonnello del corpo militare delle mandre, dal quale dipenderanno: un capitano, due ufficiali subalterni, un ufficiale contabile, un medico, un veterinario, tre maniscalchi-inferratori e 78 fra sottufficiali, soldati, cavallerizzi e mozzi di stalla.

— Sommario delle materie contenute nel fascicolo IX, rivista mensuale, della *Nuova Antologia* (agosto 1874):

Del Petrarca e dell'arte moderna (Terenzio Mamiani) — Viaggiatori romani men noti (Ignazio Ciampi) — Il duello e la riforma del Codice penale (Paulo Fambri) — L'imperatore Federico I (Barbarossa) di Giovanni Prutz (F. Gregorovius) — Piazza d'armi (Tullo Massarani) — Le carte della scuola di Salerno e gli autografi di illustri napoletani laureati nell'Università di Napoli (L. Settembrini) — Il vitello d'oro (Cesare Donati) — Il germanismo economico in Italia (Francesco Ferrara) — Rassegna artistica (Camillo Boito) — Notizia letteraria, Manuale di un metodo comparativo (Onorato Occioni) — Rassegna politica (B.) — Bollettino bibliografico — Annunzi di recenti pubblicazioni.

DIARIO

È noto che le così dette associazioni cattoliche prussiane, provvisoriamente sospese per disposizione della polizia, saranno chiamate in giudizio davanti ai tribunali. Tra le accuse che loro sono fatte vi è quella di essere affigliate tra loro, contro alle prescrizioni della legge. Si sarebbe anche scoperto che parecchie di quelle associazioni si occupavano anche di elezioni, e che perciò avevano un carattere politico, ad onta dei loro propri statuti che ad essi vietavano ogni atto di natura politica.

La *Provinzial Korrespondenz* di Berlino conferma che il governo dell'impero germanico ha diramato una circolare a' suoi agenti diplomatici accreditati presso alle potenze estere, colla quale esso spiega le ragioni che militano per un pronto riconoscimento del governo di Madrid. Il giornale suddetto fa osservare che questo proposito, reso necessario dalle crudeltà dei carlisti, è ben lontano da ogni mira di intervento negli affari interni della Spagna. Il governo, cangiando, rispetto alla Spagna, gli attuali rapporti officiosi in un rapporto regolare conformemente al diritto internazionale, manifesta col fatto il suo rispetto verso la indipendenza della Spagna. Un'azione concorde dell'Europa eserciterebbe una morale influenza, atta a tranquillare la pubblica opinione e ad affrettare il termine della guerra civile che strazia la Spagna.

Il principe Bismarck, giunto a Berlino il 12 agosto, fa conto di fermarvisi alcuni giorni.

Sua maestà l'imperatore Francesco Giuseppe ha approvato la elezione del metropolita rumeno di Herrmannstadt, monsignor Ivacskovics, a patriarca della chiesa serba di Carlovitz. Nel giorno 16 agosto si farà l'insediamento solenne.

I giornali francesi sono naturalmente preoccupati intorno all'evasione dell'ex-maresciallo Bazaine, e ciascun giornale fa intorno a ciò i suoi commenti. Vi è perfino qualche foglio che, a fine di alleggerire la imputabilità della amministrazione rispetto a questa evasione, viene fuori con dire che il ditenuto aveva dato la sua parola d'onore che non sarebbe fuggito. Per quanto apparisca passabilmente assurdo il domandare ad un prigioniero la parola d'onore di non evadere, tuttavia troviamo questa notizia registrata anche dal *Journal des Débats*.

A proposito della dichiarazione fatta dall'ambasciatore tedesco al duca Decazes relativamente al riconoscimento del governo spagnuolo, il signor John Lemoinne pubblica nel *Journal des Débats* un articolo, nel quale si legge: « Ci duole che siasi lasciata al governo germanico la cura di prendere questa iniziativa, e che a noi rimanga soltanto che di seguirlo. Già da lungo tempo noi esortammo il nostro governo a dare questa prova di simpatia alla Spagna, ed esponemmo le ragioni per le quali noi dovevamo con ogni studio separare la Francia da qualunque solidarietà colla causa del carlismo. »

Lo stesso signor Lemoinne non approva che tra le condizioni pel riconoscimento del governo spagnuolo venga posta quella di convocare un'assemblea che possa dare una sanzione legale ai poteri di quello; imperocchè le elezioni fatte durante l'imperversare della guerra civile, allorquando lo stato d'assedio domina in tutto il paese, e allorquando la quarta parte del territorio è occupata dai ribelli, sarebbero una vera derisione.

Leggiamo nella *France* del 13 agosto: « Il riconoscimento ufficiale del governo di Madrid è stato, come ci viene assicurato, deciso ieri a Versailles. Questa mattina il signor de la Vega de Armijo avrebbe ricevuto l'avviso di domandare al suo governo le lettere che devono accreditarlo nella qualità di ambasciatore di Spagna a Parigi. »

Non nego che si possano trovare degli ingenui e dei credenzoni anche oggi, e molti, ma consiglierei di cercarli nella classe degli analfabeti piuttosto che fra i commendatori o gli studenti.

In ogni modo io perdono volentieri al Dominici l'ingenuità di quel fanciullone di Cesare, in grazia della vena comica ch'egli ne ha saputo trarre.

In tutta la commedia del bravo artista-autore domina una aria paesana, una briosità, una spontaneità comica di buona lega che allarga il cuore.

L'intreccio è condotto con tanta maestria, il dialogo è tanto naturale, e sono tanto vere e giuste le massime e le idee che si espongono, da far sì che lo spettatore ad ogni istante sentasi tirato ad esclamare: è proprio così!

A questo felicissimo risultato contribuì potentemente l'esecuzione.

Buonissima da parte della signora Dominici Aliprandi e dei signori Romagnoli, Aliprandi e Vestri, poco lasciò a desiderare in tutti gli altri.

Questa compagnia ha la fortuna di possedere per direttore uno dei più provetti e distinti artisti drammatici, il Carlo Romagnoli.

Egli è uno dei pochi maestri dell'arte drammatica che seguendo le tradizioni di Modena ne continuino la nobile missione. Come il Morelli, tanto giustamente lodato per ciò, egli coll'esempio come attore, colle lezioni, i consigli, le affettuose cure come maestro propaga fra i suoi compagni il gusto del vero, del naturale, l'odio del convenzionale, del ricercato, del falso, l'amore della buona commedia.

E noi dobbiamo a pochi valenti come il Romagnoli se il teatro italiano accenna a vero progresso; a loro soprattutto dobbiamo se le eccentricità di qualche brillante meteora del palco scenico non hanno trascinato sulla falsa via tutti i nostri giovani.

È giustizia che la critica ne tenga conto e che con una parola di elogio incoraggi questi veterani nella loro nobile ma faticosa missione.

Il dott. Costetti, l'autore dei *Dissoluti Gelosi*, ha preso una idea filosofica per argomento di una commedia. La teoria delle *compensazioni* dimostrata mediante un'azione drammatica, è il tema arduo per verità che egli prese a svolgere sulla scena. L'ho detto arduo tema perchè io ritengo anzitutto che sia sempre difficile dimostrare una tesi filosofica con una commedia; secondariamente perchè fra tutte le tesi drammatizzabili appunto quella lì mi sembra la meno felice. Il teatro vive di passioni, di attriti, di lotte; di vittorie e di sconfitte. Dicendo allo spettatore: scrivo una commedia per dimostrare che ogni sventura, ogni dolore trova la sua compensazione, gli si da un antidoto contro l'entusiasmo, si attutisce la sua sensibilità, gli si toglie ogni illusione e lo si rende indifferente a tutte le peripezie del dramma; freddo innanzi a lagrime e dolori che sa che saranno compensati. Infatti, come volete che egli si commuova alle sciagure di quella povera abbandonata quando sa che è pronta al secondo atto una compensazione a quei dolori?

Questa, secondo me, è la causa principale, anzi la sola dell'esito *contrastato* della nuova commedia del Costetti; giacchè se devo credere al critico della *Nazione*, e ci credo, la commedia è ricca di scene bellissime, scritte con molta arte; ha pregi di dialogo e di lingua non comuni; infine è un lavoro pensato, studiato e limato da scrittore studioso e coscenzioso. Il prossimo autunno lo udremo al Valle.

Un dramma storico dell'avvocato Nicola Argenti: *Vincenzo Bellini*, ha ottenuto ai Fiorentini di Napoli cinque repliche.

È il primo lavoro di un giovane e certamente egli non poteva principiar meglio. I giornali e le corrispondenze che parlano di questo dramma mentre ne lodano molto la condotta, criticano la lingua e dicono o fan capire che tutti i grandi personaggi di questo dramma, cioè Rossini, Halévy, Auber, ecc., vi fanno una meschina figura.

Speriamo che in un nuovo lavoro l'avvocato Argenti saprà mostrarsi degno non solo degli applausi del pubblico, ma anche, ciò che è più difficile da ottenere, degli elogi della critica.

Il signor Augusto Sindici nella *Vita dell'oggi* ha inteso dipingere la società moderna tale qual è, e, notate bene, la società tutta intera, non una parte di essa. A me sembra molto difficile restringere nella breve cerchia di una commedia, non dirò la dipintura di un'intera società, la quale riescirebbe imperfetta anche se fatta in cento volumi da un Walter Scott, un Manzoni, un Molière o un Goldoni; ma anche la pittura di una sola classe della società. In fatti, il solo che l'abbia tentato con fortuna è stato il Bersezio nel *Travet* e nemmeno lui ha fatto una pittura completa, e a chi volesse imitarlo non mancherebbero tipi di impiegati da farne ancora molte commedie.

Come, malgrado queste difficoltà, ha egli potuto, il Sindici, compendiare in una commedia *La vita dell'oggi* mi riesce oscuro il comprendere e a dirla schietta ho poca fede vi sia riescito. Credo piuttosto ch'egli abbia fatto una buona commedia di costumi (ciò che è possibile) in cui tutto sia vero meno il titolo, il quale in realtà potrebbe invece modificarsi così: *La vita dei signori A B C D.*

Il Sindici non è il solo autore drammatico che, vedendo tre o quattro individui, crede vedere tutta la società, e che per una strana illusione ottica si compiaccia generalizzare a tutto un popolo i vizi e i difetti di pochi individui, perciò io non gli farò gran colpa se con un titolo improprio egli ci ha dato una buona commedia.

Sabato scorso si è aperto il nuovo teatro Morlacchi di Perugia coll'*Aïda* di Verdi.

Esecutori la Pozzoni, la Waldmann, il tenore Anastasi e il baritono Moriami. Coristi scelti. Orchestra composta dei migliori professori di Perugia coll'aggiunta di trent'otto dei più distinti artisti che vanti l'Italia.

Non faccio nomi perchè dovrei citarli tutti, ma dirò solo che da Bricialdi fino a Montanari tutti i righi della partitura erano rappresentati da celebrità. Direttore il maestro Usiglio.

Con tali elementi l'esecuzione doveva riescire e riescì infatti perfetta. I molti romani che hanno assistito a questo spettacolo sono tornati a Roma entusiasmati della musica, degli artisti, dell'Usiglio, ma specialmente dell'orchestra.

Va da sè che gli ordinatori di questa festa musicale e quanti vi presero parte attiva ricevettero le più calorose ovazioni.

Io mi unisco a quanti amano la musica per ringraziare il municipio di Perugia di avere osato mettere in scena un'opera colossale in modo sì splendido.

Dico poi un bravo di cuore agli egregi professori e artisti e al loro direttore.

Z.

I giornali di Parigi recano che il maresciallo Mac-Mahon partirebbe il 15 agosto per fare un viaggio in Bretagna. Egli visiterà successivamente le città del Mans, Laval, Rennes, Saint-Brienne, Brest, Quimper, ecc. Tuttavia soggiungono che questo viaggio non è ancora deciso definitivamente. Ma il telegrafo ci ha già annunziato che il viaggio è definitivamente deciso, e che il maresciallo partirebbe il 16 agosto.

Secondo il giornale la *Sarthe*, il maresciallo Mac-Mahon sarebbe aspettato al Mans per la sera di domenica, 16 agosto.

Nel giorno 12 di questo mese è giunto nel porto di Marsiglia il *Kleber*, che aveva a bordo il governatore civile dell'Algeria, generale Chanzy, il quale nello stesso giorno partiva da Marsiglia per alla volta di Parigi.

La *Gazette du Midi*, annunziando i recenti arresti operati a Marsiglia, dice che i motivi di tutti quegli arresti si dividono in tre categorie: 1° furti qualificati; 2° assassinii; 3° sequestri illegali di persone. La popolazione e la Borsa ne risentirono una viva impressione. Si calcola che il numero degli arresti ascenda alla cifra di 70 e anche 80 persone.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 321 nel comune di Traetto, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1883 54.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 5 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 14. — La squadra inglese, dietro l'arrivo da Malta dell'avviso *Elicon*, parte oggi per porto Mahon, ove attenderà gli ordini da Londra.

Parigi, 14. — Vautrain diede le sue dimissioni dalla presidenza del Consiglio municipale di Parigi, in seguito ad un incidente sorto nella seduta di ieri col prefetto della Senna.

Berlino, 14. — La *Gazzetta della Germania del Nord* crede prematura la notizia del riconoscimento ufficiale del governo di Madrid da parte della Germania, ma soggiunge che lo scioglimento della questione è prossimo.

L'imperatore disapprovò in un ordine speciale la condotta del capitano Werner.

Parigi, 15. — La *Gazzetta dei tribunali* dice che nella notte della evasione di Bazaine, un soldato montò la sentinella due volte ed ogni volta un custode andò a parlare con lui obbligandolo così a star fermo entro la garetta. Il custode fu arrestato. Due abitanti di Cannes sono indicati come complici dell'evasione.

Milano, 15. — La *Perseveranza* viene assicurata che Bazaine, dirigendosi verso la Svizzera, scrisse una lettera al Principe Umberto dicendogli che, attraversando il suo dipartimento militare, avrebbe dovuto presentarsi a S. A., ma che, appena riacquistata la libertà, il suo primo ed irresistibile desiderio era di rivedere i suoi figli.

Magonza, 14. — Bazaine, accompagnato da una ragazza e da un giovane, arrivò a Magonza proveniente da Basilea, e ripartì per Colonia e Bruxelles.

Borsa di Londra — 14 agosto.

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 67 —	» 67 1/8
Turco	» 43 3/4	» 43 7/8
Spagnuolo	» 18 3/8	» 18 1/2
Egiziano (1868)	» 77 1/4	» 77 3/4

Borsa di Vienna — 14 agosto

	13	14
Mobiliare	242 50	243 50
Lombarde	140 —	139 —
Banca Anglo-Austriaca	153 25	153 75
Austriache	320 50	320 —
Banca Nazionale	974 —	974
Napoleoni d'oro	8 80	8 79 1/2
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 85	109 70
Rendita austriaca	74 80	74 70
Id. id. in carta	71 80	71 50
Union-Bank	123 —	123 75
Rendita italiana 5 0/0	— —	

Borsa di Parigi — 14 agosto.

	13	14
Rendita francese 3 0/0	63 65	63 75
Id. id. 5 0/0	99 35	99 45
Banca di Francia	3850 —	3800 —
Rendita italiana 5 0/0	67 70	67 60
Id. id. 15 corr.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	318 —	317 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	490 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	203 —	203 —
Id. Romane	71 25	71 —
Obbligazioni Romane	183 25	185 —
Azioni Tabacchi	— -	785 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 19
Cambio sull'Italia	9 1/8	8 7/8
Consolidati inglesi	92 5/8	92 9/16

Borsa di Berlino — 14 agosto.

	13	14
Austriache	197 —	198 —
Lombarde	84 3/4	85 1/4
Mobiliare	147 —	148 —
Rendita italiana	67 7/8	67 7/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 3/4	44 3/8

Borsa di Firenze — 14 agosto.

Rend. ital. 5 0/0	71 80	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— -	
Napoleoni d'oro	22 05	»
Londra 3 mesi	27 43 1/2	»
Francia, a vista	109 75	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	842 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2106 —	»
Ferrovie Meridionali	358 3/4	fine mese
Obbligazioni id.	218 —	nominale
Banca Toscana	1492 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	788 1/2	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 agosto 1874, ore 16 20.

Mare agitato soltanto a Venezia. Nord-est forte in questa stazione e a Palmaria. Sud-ovest forte a Urbino. Cielo nuvoloso e mare mosso lungo le coste dell'Elba. A Genova tempo bello, mare tranquillo altrove. Barometro stazionario in tutta l'Italia. Probabilità di tempo vario o leggermente turbato.

Firenze, 14 agosto 1874, ore 16 10.

Cielo nuvoloso nell'Italia superiore e in parte dell'Italia centrale. Sereno altrove, mare generalmente tranquillo; un po mosso soltanto lungo le coste Liguri e Toscane fino all'Elba. Venti leggeri e variabili. Pressioni diminuite in media di quasi un mill. in tutta l'Italia. Il barometro è sceso di 2 a 4 mill. in Austria. Continuerà a dominare il tempo buono e calmo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 14 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 0	763 1	761 4	760 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 31 6 C. = 25 3 R. Minimo = 16 1 C. = 12 9 R. 14 agosto. Perturbazione nei magneti, ma più nel verticale.
Termometro esterno (centigrado)	19 5	30 8	30 3	24 0	
Umidità relativa	68	46	46	75	
Umidità assoluta	11 67	15 27	14 85	16 65	
Anemoscopio	N. 2	S. 10	O. SO. 17	SE. 8	
Stato del cielo	9. bello, cirri	9. bello, cirri al Nord	9. veletti e cirri	2. nuvolo	

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Specchio dei prodotti telegrafici del secondo trimestre 1874.

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni: AMMINISTRAZIONI	Credito	Debito	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da riscuotere	da pagare	Incassi degli Uffici: COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi scambiati fra Uffici dello Stato	Per telegrammi spediti ad Uffici di altre Amministrazioni: tassa interna	tassa estera	Per proventi varii	Totali	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Austro-Ungarica	87,425 86	84,924 50	2,500 86	»	Bari	77,294 11	4,114 65	6,234 25	2,024 91	89,667 92	6,233 30	3,058 57
Francese	286,287 76	308,478 65	»	22,190 89	Bologna	95,181 45	6,924 »	8,675 80	1,144 56	111,925 81	8,790 40	20 90
Ottomana	124,532 11	83,717 07	40,815 04	»	Cagliari	30,661 90	2,011 50	3,332 20	609 87	36,615 47	2,411 80	»
Svizzera	43,375 90	26,604 36	16,771 54	»	Firenze	197,106 50	27,310 25	51,569 20	13,272 57	289,258 52	11,411 60	7,784 45
Società Mediterranean-Extension	31,651 »	113,861 86	»	82,210 86	Napoli	133,344 50	23,609 70	39,420 60	2,769 30	199,144 10	20,162 70	671 80
Id. Eastern Telegraph	14,916 25	31,116 25	»	16,200 »	Palermo	164,539 95	10,631 10	20,590 05	3,661 78	199,422 88	16,729 15	6 90
Id. Ferrovia Alta Italia	19,600 »	»	19,600 »	»	Reggio (Calabria)	79,604 40	9,196 75	16,636 85	590 54	106,028 54	8,933 55	»
Id. Id. Torino-Ciriè	219 50	»	219 50	»	Roma	78,723 85	19,621 34	34,307 16	1,744 30	134,396 65	7,068 55	292,547 »
Id. Id. Meridionali	2,160 38	»	2,160 38	»	Torino	327,841 »	81,559 »	144,510 85	449 55	554,360 40	13,522 90	29 70
Id. Id. Romane	10,479 94	»	10,479 94	»	Venezia	135,233 27	20,230 25	34,007 45	4,322 67	193,793 64	8,598 40	»
Id. Id. Calabro-Sicule	326 79	»	326 79	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»	»	»	»	»	1,463 10	»
Id. Id. Monteponi	127 15	»	127 15	»								
Id. Id. Reali Sarde	397 36	»	397 36	»								
Somme del 2° trimestre 1874 . . L.	621,393 48	648,702 69	93,292 54	120,601 75		1,319,530 93	205,208 54	359,284 41	30,590 05	1,914,613 93	105,325 45	304,119 62
Id. 1° id. . . »	687,831 86	715,138 98	79,284 98	106,592 10		1,239,317 »	195,872 20	346,399 95	52,151 84	1,833,740 99	93,163 45	279,783 15
Somme del 1° semestre 1874 . . L.	1,309,225 34	1,363,841 67	172,577 52	227,193 85		2,558,847 93	401,080 74	705,684 36	82,741 89	3,748,354 92	198,488 90	583,902 77

ANNOTAZIONI (14)

Riassumendo tutte le Entrate in conformità del Bilancio, come sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, si ha L. 4,119,421 34

Le corrispondenti Entrate del 1873 furono di » 4,111,744 27

Di più nel 1874 . L. 7,677 07

L'Entrata utile dell'erario però è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la quinta, ed ascende pel semestre a L. 3,693,738 59

La corrispondente Entrata del 1873 fu di . » 3,626,701 25

Di più nel 1874 . L. 67,037 34

Confronti fra il 1874 ed il 1873.

	2	3	4	5	7	8	9	10	11	12	13
2° trimestre 1874 . . . . . L.	621,393 48	648,702 69	93,292 54	120,601 75	1,319,530 93	205,208 54	359,284 41	30,590 05	1,914,613 93	105,325 45	304,119 62
Id. 1873 . . . . . »	745,658 75	784,210 33	123,568 44	162,120 02	1,298,297 99	237,758 67	377,671 40	45,569 06	1,959,297 12	82,553 25	308,179 »
Differenze nel 1874 . . . L.	— 124,265 27	— 135,507 64	— 30,275 90	— 41,518 27	+ 21,232 94	— 32,550 13	— 18,386 99	— 14,979 01	— 44,683 19	+ 22,772 20	— 4,059 38
1° semestre 1874 . . . . . L.	1,309,225 34	1,363,841 67	172,577 52	227,193 85	2,558,847 93	401,080 74	705,684 36	82,741 89	3,748,354 92	198,488 90	583,902 77
Id. 1873 . . . . . »	1,458,669 70	1,531,407 73	231,859 04	304,597 07	2,437,121 03	452,926 66	732,889 25	76,502 29	3,699,439 28	180,445 95	623,922 15
Differenze nel 1874 . . . L.	— 149,444 36	— 167,566 06	— 59,281 52	— 77,403 22	+ 121,726 85	— 51,845 92	— 27,204 89	+ 6,239 60	+ 48,915 64	+ 18,042 95	— 40,019 38

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Uffici governativi durante il secondo trimestre dell'anno 1874.

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Telegrammi spediti: Privati: All'interno: Ad Uffici governativi	Ad Uffici sociali	All'estero	Totale	Governativi: A pagamento	A credito	In franchigia	Totale	Di servizio	TOTALE GENERALE	Telegrammi ricevuti: Provenienti dall'interno: Da Uffici governativi	Da Uffici sociali	Provenienti dall'estero	Totale	Lavoro locale (Somma delle colonne 12 e 16)	Telegrammi transitati: Dall'estero per l'estero	Da Società per l'estero, e dall'estero o Società per Società	Telegrammi ripetuti: Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	Lavoro totale (Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
Bari	114	64,196	1,177	1,599	66,972	1,995	492	13	2,500	2,399	71,871	83,370	1,579	2,251	87,200	159,071	9,001	36	92,087	106,074	366,269
Bologna	118	78,391	2,699	2,966	84,056	2,531	577	14	3,122	2,725	89,903	107,779	4,295	2,898	114,972	204,875	»	334	73,637	78,051	356,897
Cagliari	26	24,333	251	827	25,411	978	404	»	1,382	974	27,767	29,948	659	571	31,178	58,945	»	»	34,516	35,159	128,620
Firenze	96	124,368	3,320	11,461	139,149	1,717	789	2,580	5,086	3,632	147,867	151,591	7,497	12,152	171,240	319,107	10,020	911	124,499	137,437	591,974
Napoli	114	106,311	1,905	9,533	117,749	3,457	518	100	4,075	3,987	125,811	135,401	4,732	10,052	150,185	275,996	»	497	119,784	147,570	543,847
Palermo	125	132,829	743	4,017	137,589	4,803	1,646	4	6,453	4,176	148,218	161,942	835	4,082	166,859	315,077	»	1	94,133	97,298	506,509
Reggio (Calabria)	67	63,757	587	3,336	67,680	2,532	611	35	3,178	2,517	73,375	80,961	791	3,610	85,362	158,737	1,670	21	100,703	106,161	367,292
Torino	129	218,638	6,032	38,835	263,505	2,339	498	12	2,849	6,463	272,817	256,505	7,028	41,436	304,969	577,786	4,989	2,547	201,831	225,851	1,013,004
Venezia	134	107,333	3,821	13,049	124,203	1,356	862	»	2,218	3,021	129,442	144,056	5,448	14,611	164,315	293,757	728	1,112	127,630	141,485	564,712
Roma (Delegaz. speciale)	39	59,447	1,715	6,470	67,632	681	255	4,670	5,606	2,643	75,881	73,106	3,812	7,378	84,296	160,177	7,425	129	137,128	159,936	464,795
Totali	962	979,603	22,250	92,093	1,093,946	22,389	6,652	7,428	36,469	32,537	1,162,952	1,224,659	36,676	99,241	1,360,576	2,523,528	33,833	5,588	1,105,948	1,235,022	4,903,919
Totali del 1° trim.	932	898,996	15,696	83,971	998,663	22,218	6,980	7,256	36,454	31,096	1,066,213	1,148,047	31,143	88,882	1,268,072	2,334,285	35,664	4,534	1,026,800	1,156,193	4,557,476
Totali del 1° semestre		1,878,599	37,946	176,064	2,092,609	44,607	13,632	14,684	72,923	63,633	2,229,165	2,372,706	67,819	188,123	2,628,648	4,857,813	69,497	10,122	2,132,784	2,391,215	9,461,395

N. 23279.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Escavazione ordinaria dei bacini del Porto e della Darsena e loro bocche di Civitavecchia per lire 14,903 86, *da appaltarsi per un quinquennio*

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'impresa di cui sopra, si previene il pubblico che nel giorno 28, alle ore 10 antimeridiane, nella prefettura di Roma, davanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori occorrenti all'escavazione dei bacini del porto e della darsena di Civitavecchia e delle loro bocche, i quali lavori sono descritti nella perizia del Genio civile delli 4 luglio 1874 ed apprezzati lire 14,903 86.

Le modalità sono indicate nel capitolato speciale della stessa data.

CONDIZIONI:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque da cominciarsi dal giorno in cui sarà approvato il contratto e datane comunicazione all'appaltatore e terminerà colla decorrenza naturale del tempo;

2° Il prezzo dell'appalto è stabilito in lire 14,903 86 annue e quindi per la complessiva somma di lire 74,519 30;

3° Per essere ammessi all'incanto occorrono:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo di data non anteriore di sei mesi dal giorno dello incanto.

b) La consegna di lire 2500 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo;

4° L'asta sarà aperta sulla cifra annuale di lire 14,903 86 e le offerte in ribasso non potranno essere minori del 1/2 per cento ossiano centesimi cinquanta ogni 100 lire;

5° Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 12,000 (dodicimila) non compresa la cauzione provvisoria di cui sopra, le quali potranno essere date in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione;

6° L'assuntore dovrà presentare ancora all'atto della stipulazione un supplente fidejussore;

7° I pagamenti saranno fatti a trimestri posticipati d'ogni anno, osservando le condizioni stabilite dall'art. 33 del capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto ministeriale delli 30 agosto 1870;

8° Tutte le spese d'incanto, avvisi, pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario;

9° Il termine utile per presentare, avvenendo la delibera, il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antim. del giorno 4 del prossimo mese di settembre.

10° In questo incanto presentandosi anche un solo offerente si procederà alla delibera a termini dell'articolo 88 del regolamento di contabilità dello Stato 4 settembre 1870.

La perizia ed il capitolato relativo alla detta escavazione sono depositati in questa Segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Roma, li 14 agosto 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

4847

MANIFESTO.

La Commissione che amministra il legato della fu principessa Roviano Pignatelli, avendo deliberato l'apertura della Sezione Agronomica Commerciale con l'imminente anno scolastico 1874-1875, in conformità del parere emanato dal Consiglio di Stato, secondo gli ordinamenti degli studi tecnici — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ottobre 1871, e circolare 4 novembre 1872, n. 19, — invita col presente manifesto tutti coloro che vorranno concorrere ad un esame per titoli secondo il disposto delle vigenti leggi sulla istruzione pubblica e per gl'insegnamenti descritti in piè del presente, con l'indicazione dei respettivi stipendi.

I detti titoli devono spedirsi al presidente della Commissione qui in Terranova di Sicilia, non più tardi del 31 agosto corrente.

La Commissione dopo riuniti i titoli anzidetti, si riserba il diritto di giudicare i preferibili per giudizio proprio o affidarne la pronunziazione ad una delle facoltà universitarie del Regno.

La nomina dei professori, sieno titolari, reggenti o incaricati, sarà di pieno diritto della Commissione, in seguito all'esame dei titoli, tanto se fatto dalla stessa, che se deferito ad altri, come si è detto, e fissare la durata dello impegno a contrattarsi, che varrebbe come esperimento per il nuovo istituto, salvo alla riconferma temporanea per i reggenti e definitiva per i titolari, dopo compito il primo impegno e ciò ove la Commissione lo crederà, in conseguenza ai risultati ottenuti ed alle prove date nel rispettivo ramo d'insegnamento.

Sarà in facoltà della stessa accordare a qualcuno dei professori nominati, oltre all'insegnamento affidatogli, l'incarico di altra materia riferibile al corso delle dette sezioni, assegnandogli una gratificazione da stabilirsi dalla Commissione.

Resta pure in sua facoltà valersi dei professori degl'istituti governativi, conforme al disposto dell'art. 134 del regolamento 19 settembre 1860.

Istituto Tecnico — Sezione VI.

Agronomica Commerciale, riformata colla circolare Ministeriale del 4 novembre 1872, *n.* 19.

1. Lettere italiane, storia e geografia, professore con . . . . L. 1800
2. Fisica, con l'incarico di storia naturale (botanica e zoologia), professore con . . . . „ 1800
3. Chimica, professore con . . . . „ 1800
4. Lingua inglese, tedesca e perfezionamento del francese, professore con „ 1800
5. Matematica elementare, professore con . . . . „ 1800
6. Disegno, incaricato con . . . . „ 600
7. Assistente al gabinetto di fisica e di chimica . . . . „ 500

La presidenza potrebbe essere affidata ad uno dei professori con apposita deliberazione della Commissione e previa una gratificazione.

Terranova di Sicilia, 1° agosto 1874. 4822

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI VENEZIA N. 51

Modello N. 9. AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO. § 33 dell'Istruzione.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 luglio 1874, n. 1, per la provvista degli oggetti di corredo seguente:

Numero progressivo	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termine per le consegne per ogni lotto: 31 ottobre	15 novembre	Totale per singolo lotto	Ribasso ottenuto per ogni cento lire	Luogo della consegna
1	Stellette di divisa	2000	1	2000	0 10	600 »	60	2000	»	2000	25 09 0/0	Magazzino del Distretto di Venezia
2	Stella senza disco in panno rosso	4000		4000				4000	»	4000		
3	Disco di stella in panno per fanteria, cavalleria, compagnie alpine, treno, artiglieria e genio	10000	1	10000	0 10	1000 »	100	10000	»	10000	22 0/0	
4	Cordone da bersagliere	150	1	150	3 68	552 »	60	150	»	150	14 0/0	
5	Nappina di lana rossa per chepì	3000	2	1500	0 38	570 »	60	1500	»	1500	3 0/0	
6	Fazzoletto in cotone colorato	1000	1	1000	0 60	928 »	100	»	1000	1000	18 05 0/0	
7	Copertura di tela per chepì	800		800	0 41			»	800	800		
8	Cravatta bianca da collo	2500	1	2500	0 39	1072 50	100	»	2500	2500	24 55 0/0	
9	Guanti di cotone nero	150		150	0 65			»	150	150		
10	Spazzola da scarpe	1000	1	1000	0 33	455 »	50	»	1000	1000	14 07 0/0	
11	Spazzola da vestimenta	500		500	0 25			»	500	500		
12	Borraccia senza correggia	1200	1	1200	0 78	936 »	100	600	600	1200	3 0/0	
13	Ginocchiello di cuoio	800	1	800	0 35	700 »	70	»	800	800	2 85 0/0	
14	Borsa vuota di pulizia	1400		1400	0 30			»	1400	1400		
15	Correggia per pantalone	1800	1	1800	0 50	900 »	100	»	1800	1800	14 75 0/0	
16	Sottopiedi di cuoio per uose	4600	1	4600	0 15	690 »	70	»	4600	4600	15 0/0	
17	Farsetto a maglia	1200	5	240	3 70	888 »	100	120	420	240	3 lotti al 3,15 0/0 e 2 lotti 3,10 0/0	
18	Panciotto di lana	1100	2	550	1 15	632 50	70	275	275	550	1 lotto al 6 0/0, 1 lotto al 5,75 0/0	
19	Stella di metallo giallo con disco cieco per chepì	350	1	350	0 30	965 »	100	350	»	350	18 0/0	
20	Disco mobile di metallo giallo	7000		7000	0 10			3500	3500	7000		
21	Disco mobile di metallo bianco	1600		1600	0 10			800	800	1600		
22	Copertura di tela cerata per cappello da bersagliere	250	1	250	0 75	907 50	100	250	»	250	14 0/0	
23	Cappello sguernito da bersagliere	150		150	4 80			150	»	150		
24	Bottoni gemelli d'ottone per uose	6400		6400	3 »			6400	»	6400		
25	Rocchetto completo	870	1	870	0 50	947 »	100	870	»	870	26 75 0/0	
26	Pettine a doppia dentiera	1600		1600	0 20			1600	»	1600		

È stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso sopraindicato per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 26 corrente ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto non più tardi delle ore una pomeridiana di detto giorno.

Dato in Venezia, addì 11 agosto 1874.

4828 *Il Direttore dei conti:* G. DRAGO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

N. d'ord. 23.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 31 agosto corrente, alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via San Francesco da Paola, n. 7, p° p°, si procederà all'appalto nanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottoindicata, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Quantità da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma in valore reale richiesta per la cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
		Metri		Metri	Al metro, Lire	Lire	Lire	Lire	
1	Tela cruda crociata da vestiario, alta metri 0,74	600000	60	10000	1 25	12500	750000	1250	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di mesi sei a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, ed in tre rate uguali, cioè: Un terzo di ogni lotto nel quarto mese; Un terzo di ogni lotto nel quinto mese; Ed il saldo nel sesto mese.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare in Torino.

I campioni sono visibili in questa Direzione e presso quelle dei Commissariati Militari di Firenze e Napoli.

I capitoli d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

I fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 15, decorribili dalle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base all'asta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, in proporzione della quantità dei lotti per cui intendono di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Le offerte dovranno essere fatte su carta bollata da lire una, oppure con marche da bollo dello stesso valore ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato Militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 15 agosto 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

4852

NOTIFICA DI SENTENZA.

Ad istanza della signora Antonia Pol, assistita dal proprio marito Vincenzo Bianco, residente in Gioveno,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. pretura del 3° mandamento di Roma con atto in data di oggi ho notificato al signor Bianco Costanzo già residente in questo mandamento ed ora di domicilio, residenza e dimora sconosciute, la sentenza resa dal pretore di Gioveno il 17 maggio 1874 colla quale dichiarata la contumacia di esso Bianco Costanzo venne ordinato l'intervento in causa tanto delli cedenti Carlo e Giovanni fratelli Bianco Crista quanto degli eredi del commendator Giovanni Crista già tutore delli stessi fratelli Bianco prefiggendo a tale effetto ai coniugi Martina il termine di giorni quaranta dal giorno in cui la sentenza sarà passata in cosa giudicata e rinviandone le parti alla prima udienza successiva alla scadenza di tale termine, avendone affissa copia autentica alla porta esterna della pretura del 3° mandamento di Roma e consegnata copia pure autentica al Ministero Pubblico presso il tribunale civile di Roma.

Roma, 14 agosto 1874.

4839 L'usciere Torello Jacopini.

NOTIFICA DI SENTENZA.

A senso dell'articolo 141 Codice procedura civile io infrascritto usciere ho notificata al signor Giovanni Cirilli, di incognito domicilio, la sentenza emanata dal pretore del 2° mandamento in Roma, con la quale accogliendosi l'istanza dell'attore Vincenzo Errani, veniva condannato, anche con arresto personale ed esecuzione provvisoria, esso Giovanni Cirilli al pagamento di lire 585, agli interessi ed alle spese.

Roma, 12 agosto 1874.

L'usciere del 2° mandamento
4804 Antonio Tirletti.

Estratto di nomina di perito.

Agnese ved. Galli di Civitavecchia ha fatto istanza in data di oggi al sig. presidente del tribunale civile di Viterbo per la nomina di un perito, onde proceda alla stima del seguente fondo urbano, del quale va a promuovere la vendita a danno del debitore Girolamo Stella in base del precetto dell'usciere Paparozzi 23 giugno 1874, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo il 30 luglio 1874.

Casa in Viterbo, vicolo della Bontà, segnata in mappa n. 531 sub. 2, confinanti Cecilia Stella ed area pubblica.

Viterbo, 13 agosto 1874.

4838 L. Monzecchi proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Casale Monferrato con decreto due luglio 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di tramutare il certificato numero 53017 (legge 10 luglio 1861), della rendita di lire sessanta iscritta a favore di Battaglia notaio Pio Giuseppe fu Michele Domenico, domiciliato a Villamiroglio, in egual rendita al portatore, da rilasciarsi al geometra e notaio Angelo Battaglia pure residente a Villamiroglio (Gabiano), stato col decreto stesso dichiarato unico erede di dritto del nominato titolare morto *ab intestato*.

Casale, 7 luglio 1874.

4186 Eugenio Bertana proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 3 luglio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti ed intesti alla signora Carolina Berenzone fu Giacomo, i tre certificati di rendita in testa alla signora Orsola Jandolo fu Domenico, ciascuno di annue lire 5 sotto i numeri 24961, 67330 e 97774, della quale Jandolo essa Berenzone è l'unica erede. Chiunque possa avervi diritto, ne faccia istanza ai termini di legge.

4266 Michele Cardito.

Estratto di bando venale.

Ad istanza del Conservatorio delle zitelle orfane sotto il titolo della SS. Presentazione di Viterbo si notifica, che il tribunale civile di detta città con sua sentenza delli 7 luglio 1873 autorizzò la spropriazione forzosa per mezzo della asta pubblica degl'infrascritti beni posti nel territorio di Viterbo appartenenti a Valente Rosa, Barghesi Cesare ed Ippolito di detta città, e quindi l'incanto avrà luogo nella udienza del giorno 21 settembre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane nella sala d'udienza del tribunale medesimo.

Li fondi saranno esposti all'asta in due separati lotti al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale a stampa.

Fondi da subastarsi.

1° Lotto — Predio seminativo, olivato vignato, cannetato ed ortivo con casa colonica e casina di villeggiatura, della quantità di ettari due, ed are 78 circa, contrada Strada Vecchia della Quercia.

2° Lotto — Terreno seminativo o vignato in contrada Piscia di Polvere, della quantità di mezze 4, mis. 2, pari ad are 99 e cent. 75.

Viterbo, 1° agosto 1874.

4655 G. Caposavi proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Casale con decreto 18 luglio 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di tramutare li certificati 97562 della rendita di lire 460, e 97563 della rendita di lire 230, entrambi in data 3 agosto 1865, ed ai numeri di posizione 43207, intestati Macagno Marianna nata Denegri fu Giacomo, domiciliata in Casale, in altrettanta rendita al portatore, da rilasciarsi alli Macagno Giovanni padre, ed Ippolito, Edoardo ed Emilia figli dichiarati soli eredi della lodata Macagno-Denegri, spettando il capitale costituente tali rendite per lire 2600 a ciascun figlio ed il rimanente al padre Macagno Giovanni.

Casale, 20 luglio 1874.

4299 Eugenio Bertana proc.

Rettifica.

Nell'avviso di n. 4834 fu omessa la data in cui il signor Carlo Luigi Fini o Nini deve comparire in Roma avanti il pretore del 2° mandamento, devesi quindi aggiungere nella quindicesima riga dopo le parole " 2° mandamento „ le parole " nell'udienza del giorno di venerdì 18 „ settembre prossimo venturo, alle ore „ 10 antimeridiane. „

Istanza dell'eredità Pappalardo.

(3ª *pubblicazione*)

I coniugi Marianna Pappalardo e Vincenzo Palmieri, Cristina Pappalardo ed Aniello de Martino, e i germani Antonio, Catello, Luigi, Michele e Francescopaolo Pappalardo per mezzo del loro procuratore signor Vincenzo Palmieri, e costui rappresentato dal procuratore Pasquale Beltrani presso il tribunale civile di Napoli esponevano al detto tribunale:

Che, espropriata per causa di pubblica utilità ed occupata dall'uffizio tecnico delle Bonifiche in Napoli una zona del fondo appartenente all'eredità di Giuseppe Pappalardo, ne fu depositato il prezzo in lire 965 13 presso la Cassa di depositi e prestiti, giusta la polizza numero 28124 del 28 ottobre 1873. Il signor Vincenzo Palmieri, credendo necessario l'intervento del magistrato, chiedeva la autorizzazione per esigere il pagamento della somma suddetta di lire 965 13 con gl'interessi.

Il tribunale civile di Napoli, sulle uniformi conclusioni del P. M., con deliberazione in camera di consiglio del dì 8 aprile 1874, registrata al n. 13071, lire 3 80, considerava:

Che non vi erano in opposizioni al rilascio del prezzo, in denunzia dei dritti enunciati nell'art. 52 della legge 25 giugno 1865 e in reclami avverso il decreto prefettizio, col quale il prefetto ed il Consiglio di prefettura liberarono ai legittimi spettatori il detto prezzo;

Che risultava dall'atto di notorietà esibito essere gli esponenti i soli eredi di Giuseppe Pappalardo;

Che non essendovi stato neppur disaccordo delle parti sulla distribuzione delle indennità, non era necessaria l'opera del magistrato, quando esisteva la autorizzazione del prefetto pel pagamento della somma depositata da eseguirsi dalla Cassa dei depositi e prestiti a favore degli eredi Pappalardo, tutti maggiori e consenzienti,

Il detto tribunale dichiarava perciò non trovar luogo a deliberare sulla domanda di essi Pappalardo.

Firmati: Andrea Crescenzi vicepresidente - Francesco de Rogatis e Gennaro Ferrara giudici. - Specifica L. 7 40.

4236 Giuseppe Caccavale canc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della 2ª sezione del tribunale civile di Napoli del dì 20 maggio 1874, su domanda di Fedele di Martino legittimo amministratore di suo figlio minore Andrea, domiciliato via Ronovella al Pendino, n° 34, e sulle uniformi conclusioni del P. M. fu disposto così: Ordina alla Cassa de' depositi e prestiti di pagare all'agente di cambio Eduardo Brandi, per impiegare in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno in testa del minore Andrea di Martino di Fedele, la somma di L. 498 94 risultante dai due mandati del 14 marzo 1873 in favore della defunta Carolina di Martino numero 1815, per la somma di lire 408 93 e num. 1088 per la somma di lire 9 e cent. 71. L'impiego sarà fatto col vincolo pupilare sotto l'amministrazione di Fedele di Martino. E con decreto presidenziale poi del 13 luglio corrente mese di detto tribunale nell'emendarsi gli errori materiali incorsi in detta deliberazione si è disposto, che ove in questa si leggono le cifre 498 94 e L. 9 71, si legga invece per la prima cifra lire 498 64 e per la 2ª lire 89 71.

4223 Michele Pascale avv. e proc.

AUTORIZZAZIONE. 4243

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Salò con sua ordinanza 9 luglio 1874, num. 175, pronunciata in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a rilasciare a Luigi Bonzanini di Gardone Riviera e per esso alla cessionaria Deputazione provinciale di Brescia nella persona del suo procuratore speciale avvocato Marco Leonesio, altro dei membri componenti quella Deputazione, li seguenti titoli del Debito Pubblico del Regno al portatore, consolidato 5 per cento, num. 74260, della rendita di lire 5; num. 91905, della rendita di lire 5; num. 1351589, della rendita di lire 10; num. 913154, della rendita di lire 50; e num. 352955, della rendita di lire 50, in un ai relativi interessi decorsi sui medesimi dal primo luglio 1870 fino alla effettiva restituzione, stati depositati da Bonzanini Gio. Giacomo fu Luigi di Gardone Riviera a titolo di cauzione per vendita giudiziale, delli quali titoli e relativi interessi venne riconosciuto, per effetto di successione intestata, unico erede il signor Luigi Bonzanini, figlio al depositante, al quale spettano per intero, e per esso alla riconosciuta cessionaria Deputazione provinciale di Brescia rappresentata da altro dei suoi componenti e speciale procuratore avvocato Marco Leonesio di Salò.

Avv. Agostino Ligasacchi proc.

(3ª *pubblicazione*) 4242

AVVISO

Ai sensi degli articoli 89 e 90 del regolamento di Debito Pubblico di una deliberazione del tribunale civile di Napoli del 10 luglio 1874, con cui si ordina alla detta Amministrazione d'intestare lire 575 annue per ciascuno a favore di Milano Giuseppe e Francesco fu Pietro dai due certificati 5 0/0 a favore di Milano Pietro fu Francesco, numeri 142559 di lire 650 e 144388 di lire 500.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato, in seguito a ricorso inoltrato dal signor cav. Pompeo Massara di Previde, ivi residente, con decreto 27 luglio 1874, sentita la relazione del signor giudice delegato, e ritenuto che i prodotti documenti dimostravano essere devoluta esclusivamente al ricorrente la rendita di cui nei cinque dimessi certificati nominativi, quale erede universale del fratello Annibale legatario dei medesimi, autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a trasferire in capo al suddetto cav. Pompeo Massara di Previde fu ingegnere Giuseppe, nato a Rosseco e residente in Casale, i certificati seguenti: il primo della rendita di lire dieci col num. 482757; il secondo della rendita di lire cinquanta col num. 482758; il terzo della rendita di lire duecento col num. 482759, il quarto della rendita di lire duecento col num. 482760, ed il quinto pure della rendita di lire duecento col num. [illegible], intestati al fu cav. Pericle Massara di Previde sotto la data trenta luglio 1864 ed a ridurli al portatore a richiesta dello stesso ricorrente cav. Pompeo Massara di Previde.

Casale, 30 luglio 1874.

4507 Avv. Manacorda.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 15 giugno 1874, n. 649, il tribunale civile e correzionale di Milano ha dichiarato:

1° Competere al signor Giovanni Campari di Francesco, sottotenente nel 9° reggimento bersaglieri, la proprietà del certificato datato da Firenze 28 gennaio 1872, col n. 49416, della rendita annua di lire 100, con godimento dal 1° gennaio 1872, intestato all'ora fu cav. Giovanni Campari fu Camillo, stante la sua qualità di legatario di quest'ultimo.

2° Essere la Direzione Generale del Debito Pubblico autorizzata a trasferire il detto certificato di rendita al nome di Giovanni Campari, figlio di Francesco, sottotenente nel 9° reggimento bersaglieri, colla annotazione che l'usufrutto di tale rendita spetta a Pugni Luigia fu Giovanni, ora moglie di esso sottotenente Giovanni Campari, ed alla prole nascitura dal loro matrimonio, a titolo di parte dell'annuo reddito di lire 1200, prescritto dalle RR. patenti sarde del 29 aprile 1834, come risulta da dichiarazione presso la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico nel 23 gennaio 1872, n. 177.

3° Doversi in pari tempo rettificare il cognome Campani apparente dal surripetuto certificato di rendita tanto in riguardo al titolare di essa, che al marito della usufruttuaria signora Luigia Pugni; e così pure dal certificato di usufrutto relativo; sostituendovi nell'occasione della spedizione del nuovo certificato il cognome vero di *Campari*.

Tanto si notifica per gli effetti degli articoli 20 e 31 della legge sul Debito Pubblico e relativo regolamento 8 ottobre 1870.

4166 Il presidente: Carizzoni.

AVVISO. 4227

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Bari del 25 maggio 1874, in camera di consiglio, è stato dichiarato il Leopoldo Balzamo unico erede della defunta germana Marianna Balzamo, e perciò è autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore la rendita di L. 15 00 iscritta al num. 17226, certificato emesso a Napoli il 31 luglio 1862, intestato alla signora Marianna Balzamo, con rilasciarsi liberamente nelle mani del predetto erede.

Tanto si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge.

Il proc. avv. Vincenzo Lauroba.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alessandria con suo decreto 16 giugno 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n° 10198 d'iscrizione della rendita annua di lire 185 nel Gran Libro del Debito Pubblico (5 per cento) rilasciato il 17 aprile 1869 in capo di Scotti Luigia vedova, nata Salchi, nei corrispondenti titoli al portatore per egual rendita da consegnarsi esclusivamente a Scotti Federico di lei figlio ed erede anche quale cessionario delle di lui sorelle Scotti Eugenia, Teresa e Giuseppina.

Questa notificazione è fatta a termini dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n° 5942.

4515 Carlo Rossi.

DELIBERAZIONE. 4237

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lecce con deliberazione del 22 giugno 1874:

1° Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a suddividere il certificato di rendita 5 p. 0/0, n. 45593, per lire 405, intestato a Guglielmi Gaetano fu Giuseppe, in un certificato nominativo di lire 135 di rendita ed un assegno provvisorio per annualità di lire 4 28 a favore di Guglielmi-Pietro fu Gaetano ed in un certificato nominativo di lire 265 di rendita ed un assegno provvisorio per l'annualità di centesimi 72, intestati a Giuseppe, Domenico, Luigi, Giuseppa, Gennaro e Serafina Guglielmi del fu Gaetano, conservando in tutti i nuovi titoli il vincolo apposto al certificato suddetto n. 45593;

2° Autorizza l'Amministrazione della Cassa de' depositi e prestiti ad intestare le seguenti polizze di depositi:

1° Polizza per la rendita di lire 1165 a favore di Guglielmi Giuseppe fu Gaetano per lire 826 25, e di Guglielmi Giuseppa fu Gaetano per lire 338 75; — 2° Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Domenico fu Gaetano; — 3° Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Luigi fu Gaetano; — 4° Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Gennaro fu Gaetano; — 5° Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Serafina fu Gaetano, trasportando in esse i vincoli di cui trovansi gravate le quattro polizze intestate a Guglielmi Gaetano fu Giuseppe, che resteranno annullate, e sono:

1° Polizza n. 6049 per la rendita di lire 440; — 2° Polizza n. 11554 per la rendita di lire 115; — 3° Polizza n. 6658 per la rendita di lire 510; — 4° Polizza n. 11629 per la rendita di lire 880.

Fa salvo ad esso Giuseppe Guglielmi il diritto di dare in cauzione per la carica di esattore delle imposte dirette in Galatina pel quinquennio 1873-1877 le suddette nuove polizze allorchè saranno rese libere dai vincoli che le gravano.

Autorizza la stessa Cassa a restituire a Guglielmi Giuseppe le altre cartelle al portatore provenienti dalle predette polizze primitive fino alla concorrenza di lire 400 di rendita per estinguere debiti della eredità del fu Gaetano Guglielmi, ed a pagargli con mandati esigibili a Lecce gli interessi decorsi e decorrendi sulle dette polizze depositate.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera ha emesso decreto del 10 giugno 1874, col quale dichiarando di spettanza di Maddalena ed Alfonso Giuliani, e di Urbano Martini cessionario di Mariuccia, Giuseppina e Vincenza sorelle Martini, come eredi del fu Domenico Giuliani, la rendita di lire mille iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico come dai certificati del 30 settembre 1862, num. 39263, per l'annua rendita al 5 per cento di lire 660; num. 39264, di lire 40; del 27 aprile 1863 num. 73829, di lire 10, e del 14 aprile 1864 num. 91391, di lire 290, tutti intestati al defunto Domenico Giuliani fu Giuseppe, faculta la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia al cambiamento di tali certificati rilasciandone uno intestato ad Urbano Martini fu Ignazio per l'annua rendita lorda di lire 255, l'altro ad Alfonso Giuliani fu Giuseppe per lire 220; ed il terzo a Maddalena Giuliani fu Giuseppe di L. 525.

Napoli, 3 agosto 1874.

4610 Luigi Maddalena notaio.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

La terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulla conclusione in parte uniforme del Pubblico Ministero dichiara sciolto fino alla concorrenza di annue lire centoquaranta il vincolo pupillare che vedesi apposto al certificato di annua rendita di lire duecentoquaranta iscritta a favore di Costagliola Amalia, Anna, Angela, Gabriele e Concetta fu Salvatore minori sotto l'amministrazione di loro madre Raffaela Sacco, segnati colla data del nove gennaio 1871 sotto il numero d'ordine 21618 e di posizione 42871. Per l'effetto ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore le dette lire centoquaranta di annua rendita, da consegnarsi alla signora Raffaela Sacco, e per le rimanenti lire cento formare novello certificato a favore di Costagliola Anna, Angela, Gabriele e Concetta fu Salvatore minori sotto l'amministrazione di loro madre Raffaela Sacco. Così deliberato dai signori cav. Francesco Enrico Giordano giudice funzionante da vicepresidente, cavalier Francesco Verde, e Alfonso Vitolo giudici, il dì 22 maggio 1874.

Napoli, 30 maggio 1874.

Avv. Francesco Tomasuolo di Giuseppe.

4160

2ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando nella camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del R. procuratore autorizzò Maria Sterio vedova di Domenico Sterio Cannizzaro, in qualità di amministratrice dei beni dei di lei figli minori, ad alienare la rendita di lire 25 datata Palermo 1865, di n. 29475, appartenente ai minori ed intestata Domenico Sterio Cannizzaro, per così soddisfare la medesima a quanto accenna nella di lei domanda.

Così deliberato dai signori G. B. Rizzuto vicepresidente - Tommaso Toraldo e Giuseppe Tucco giudici, il dì 26 maggio 1874. 4588

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del dì sei luglio 1874 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico intesti libera e senza alcun vincolo ad Antonia Caruso fu Gaetano la partita di rendita di annue lire trecentoventicinque contenuta nel certificato n. 119698 in data degli 11 gennaio 1866 a favore di Caruso Antonetta fu Gaetano minore sotto l'amministrazione di sua madre Carmosina Paolo.

S. Maria Capua Vetere, 16 luglio 1874.

4585 L'Avv. Annibale Pastore.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per decreto del 10 giugno 1874 emesso dal tribunale civile di Siracusa venne autorizzata la vendita del certificato nominativo di lire 230 annue, dato il 16 aprile 1866, di n. 35411, intestato al defunto sac. Pasquale Salibra fu Antonino, da Siracusa, e ciò in favore dei di lui eredi testamentari Costantino, Aquilina, Nestore, Alcide ed Aristide figli minori di Salvatore Salibra e Rosolia Golino, pure da Siracusa.

Ai sensi dell'articolo 89 del regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870 se ne dà conoscenza al pubblico affinchè chi abbia dritto ad opporsi a tale vendita avanzi i suoi reclami alla cancelleria del suddetto tribunale nel termine di legge, avvertendo che scorso tal termine senza opposizione alcuna, sarà provveduto alla vendita suddetta.

4587 Salvatore Salibra d'Ignazio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in terza sezione, nella causa tra Gennaro Rispoli contro Raffaele Rispoli e Filippo Pennasilico nella qualità di padre e legittimo amministratore di Teresa sua figlia minore con sentenza pubblicata a' 13 maggio 1874, passata ora in cosa giudicata, ha tra l'altro così disposto: Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di permutare in cartelle al latore, l'una di lire 500, due di lire 200, una di lire 50, ed altra di lire 5, il certificato di rendita iscritta sotto il n° 46438, di annue lire 955, in testa ad Antonio Rispoli fu Giovanni e consegnare le dette cartelle a' signori Gennaro e Raffaele Rispoli.

4514 Pasquale Jannuzzi.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze col suo decreto dei 25 luglio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore i due certificati di rendita 5 per cento che appresso:

1° Quello di n. 32518 in data Torino 16 agosto 1862 per la rendita di lire 150 annue inscritto a favore di Flandin vedova Antonia nata Albert fu Enrico domiciliata a Chambéry.

2° L'altro di n. 32521 in data Torino 16 agosto 1862 per l'annua rendita di lire 160 inscritto a favore di Flandin Antonietta vedova nata Albert fu Enrico ed a consegnare senza alcuna sua responsabilità al sig. Pietro Ossemand o ad un suo legittimo mandatario le cartelle e titoli al portatore in cui saranno stati tramutati i suddetti certificati.

4614 D. Alessandro Bosi.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano distacchi dall'annua rendita di lire trentacinque, rappresentata dal certificato del 10 febbraio 1863, num. 68334, intestato al signor Mariano Fiorentino di Giacomo, annue lire venticinque che intesterà a favore di Maria e Vincenzo Carmine Fiorentino fu Mariano, minori sotto l'amministrazione della loro madre Avolio Raffaela fu Giuseppe, e le residuali lire dieci di rendita le tramuti in cartelle al portatore, che consegnerà a Giacomo Fiorentino fu Mariano ed a Raffaela Avolio.

Così deliberato a 29 luglio 1874. — Nicola Palumbo vicepresidente.

Cav. Vincenzo Mª Picarone notaio in Napoli.

4609

2ª PUBBLICAZIONE.

Con decreto 20 luglio 1874 il tribunale civile d'Asti dichiarò che gli unici eredi di *Daneo* Clara Maria Rosalia fu avvocato Francesco, deceduta a San Damiano d'Asti il 5 novembre 1871, sono per due terzi i figli maschi e per un terzo le femmine nati e nascituri da *Daneo* Giacinto fu Luigi Emanuel dello stesso luogo.

Autorizzò il signor *Daneo* Giuseppe curatore speciale dei detti nati e nascituri ad acconsentire lo svincolo del certificato di rendita nominativa 40622 in data 6 ottobre 1871 di lire 410 consolidato 5 per 0/0, iscritto a nome del Daneo Giacinto fu Luigi Emanuel, dalla ipoteca su di esso imposta a favore della Clara Daneo cogli atti 8 agosto 1868, rogato Vigliani, e 1° settembre 1871, rogato Cerale, con facoltà allo stesso curatore di far risultare di tale svincolo da atto pubblico.

E mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di procedere allo svincolo effettivo del certificato colla radiazione dell'annotazione su di esso esistente sulla semplice presentazione di copia del cennato atto pubblico.

Asti, 1° agosto 1874.

4576 Bottini proc. capo.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.